

DELIBERAZIONE N. 322 DEL 23 FEBBRAIO 2009

**AREA GENERALE DI COORDINAMENTO PROGRAMMAZIONE, PIANI E PROGRAMMI –
Approvazione Piano unico di valutazione 2007 - 2013 della politica regionale unitaria.**

Visto il regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, relativo alle disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di coesione, che prevede l'adozione di un Quadro di riferimento Strategico Nazionale, quale strumento per la programmazione dei Fondi;

Visto il Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007/2013, che definisce la strategia di politica regionale unitaria, comunitaria e nazionale finanziata dalle risorse aggiuntive comunitarie (Fondi Strutturali) e nazionali (Fondo di cofinanziamento nazionale ai Fondi Strutturali e Fondo per le Aree sottoutilizzate - FAS);

Visto il QSN (par. VI.2.3.), che indica nel Piano di Valutazione il documento attraverso cui organizzare le attività di valutazione, come anche previsto dall'art. 48 del Regolamento (CE) n. 1083/2006.

Vista la delibera CIPE n 166 approvata in data 21/12/2007 che, nel definire le procedure tecnico - amministrative e finanziarie necessarie all'attuazione della strategia di politica regionale unitaria, stabilisce, in coerenza con il QSN, che le attività di valutazione accompagnino l'intero periodo della programmazione regionale unitaria e che i risultati delle valutazioni, anche con riferimento al ciclo di programmazione 2000-2006, supportino le decisioni riguardanti la predisposizione, approvazione, attuazione e modifica dei Programmi;

Visto il decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 153 del 25/07/2008 con il quale l'Ufficio di Gabinetto del Presidente è individuato quale struttura di riferimento per il coordinamento della politica regionale unitaria 2007-2013;

Considerato che la Delibera CIPE, in accordo con il QSN, prevede che le valutazioni contenute nel Piano di valutazione verteranno principalmente sugli effetti congiunti prodotti dalle politiche pubbliche attuate attraverso programmi e progetti – realizzati ed in corso di realizzazione - finanziati da fonti diverse (comunitarie, nazionali e regionali), inclusi i programmi di sviluppo rurale, e che le domande valutative saranno definite attraverso un approccio partecipativo che assicuri la considerazione delle esigenze conoscitive del partenariato istituzionale ed economico-sociale;

Considerato che la stessa delibera CIPE stabilisce, altresì, che ciascuna Amministrazione titolare di Programma approvi il Piano di Valutazione e nomini il Responsabile del Piano, cui vengono assicurate le condizioni per assolvere alle proprie funzioni;

Considerato, inoltre, che la suddetta delibera CIPE prevede che i NVVIP regionali sostengano le amministrazioni nello svolgimento delle funzioni di redazione, aggiornamento ed attuazione del Piano di valutazione e, ove ne sussistano le condizioni di competenza ed autonomia funzionale, conducano direttamente valutazioni interne, propongano valutazioni, partecipino alle autovalutazioni e sostengano la gestione tecnica di valutazioni esterne anche attraverso la partecipazione a Gruppi di Pilotaggio per le rispettive amministrazioni di riferimento;

Considerato che il NVVIP della Regione Campania, sentite le Autorità di gestione dei programmi (FESR, FSE, PSR, FAS), l'Autorità Ambientale, l'Autorità di genere, il Partenariato socio-economico, l'Esperto in legalità e sicurezza, ha provveduto a predisporre il Piano Unico di Valutazione 2007-2013 anche tenuto conto del documento del Sistema Nazionale di Valutazione "Orientamenti per l'organizzazione della valutazione della politica regionale: il Piano di Valutazione";

Considerato che il Tavolo di Partenariato socio-economico nelle sedute del 12/11/08 e del 2/12/2008 ha condiviso il Piano Unico di Valutazione 2007-2013;

Preso atto

che il Piano, secondo quanto previsto dal QSN e dalla delibera CIPE, è uno strumento flessibile e potrà essere integrato e/o modificato secondo le modalità previste dallo stesso;

che il Piano esplicita la tempistica delle attività di valutazione e prevede le risorse organizzative, finanziarie e umane necessarie per condurre le valutazioni ed utilizzarne i risultati;

Visto il decreto del Capo di Gabinetto della Presidenza della Regione n. 6/UDCP/2009 del 9 febbraio 2009 con il quale è istituito il Gruppo di Coordinamento Strategico costituito anche dalle Autorità di Gestione dei Programmi e dal Responsabile del FAS e dal Direttore del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici;

propone e la Giunta in conformità ed a voto unanime

DELIBERA

- di approvare il Piano unico di valutazione 2007-2013 allegato alla presente delibera;
- di dare avvio alle attività del suddetto Piano;
- di nominare quale Responsabile del Piano unico di valutazione il Direttore del Nucleo regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici;
- di demandare al Responsabile del Piano la trasmissione del Piano unico di valutazione al Sistema Nazionale di Valutazione (SNV), al Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) –Dipartimento per le politiche di sviluppo e di coesione (DPS) e alla Commissione Europea;
- di trasmettere copia della presente al Capo di Gabinetto della Presidenza, alle Autorità di Gestione del POR FESR 2007-2013, del POR FSE 2007-2013, del PSR-FEASR 2007-2013, al Responsabile del Programma FAS;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.C. e sul sito istituzionale della Regione Campania.

Il Segretario

D'Elia

Il Presidente

Bassolino



NVVIP

***Piano Unico di Valutazione
2007-2013***



Piano unico di valutazione della Regione Campania

Indice

INTRODUZIONE	3
1. ORGANIZZAZIONE E RUOLI PER LA DEFINIZIONE E L'ATTUAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE	5
2. IL PROCESSO DI ELABORAZIONE DEL PIANO	7
2.1 La fase di ascolto	7
<i>Il processo di ascolto delle Autorità di Gestione, dell'Autorità ambientale, dell'Autorità di genere e dell' Esperto in legalità e sicurezza</i>	<i>7</i>
<i>Il processo di ascolto e di coinvolgimento del Partenariato economico e sociale</i>	<i>8</i>
2.2 La fase di definizione delle attività di valutazione	9
3. LE ATTIVITÀ VALUTATIVE PREVISTE	9
4. LE RISORSE DEL PIANO	21
4.1 Risorse finanziarie.....	21
4.2 Risorse umane e organizzative.....	21
5. L'ATTUAZIONE DEL PIANO E LE REGOLE PER EVENTUALI MODIFICHE	22
5.1 Modifiche del Piano e nuove proposte di attività valutative	22
5.2 Meccanismi per garantire la qualità dei processi	22
6. ATTIVITÀ VALUTATIVE A LIVELLO LOCALE.....	23
7. IL SISTEMA DI MONITORAGGIO.....	23
Riferimenti.....	25



Piano unico di valutazione della Regione Campania

INTRODUZIONE

Il Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale 2007-2013 (QSN) riconosce alla valutazione un ruolo molto rilevante finalizzato a (i) rafforzare l'impegno dell'azione pubblica nel raggiungere gli obiettivi prefissati, consentendo di acquisire dati ed informazioni sugli effetti ed i risultati delle politiche (ii) migliorare e correggere gli strumenti di intervento e le modalità attuative, fornendo ai decisori elementi necessari per orientare le loro scelte (iii) aumentare la trasparenza delle politiche, alimentando il dibattito pubblico e la discussione partenariale.

A differenza dei passati periodi di programmazione, nei quali le attività di valutazione erano definite da stringenti disposizioni regolamentari e caratterizzate da scadenze prescrittive, il QSN lascia alla libera decisione delle Amministrazioni la definizione delle attività di valutazione, della tempistica, del modo di condurle (internamente o attraverso valutatori esterni reperiti sul mercato). Prevede, inoltre, che ciascuna amministrazione, in funzione delle proprie esigenze conoscitive, possa intraprendere contemporaneamente più valutazioni (ciascuna diversa per tipologia, oggetto, tempistica, metodo e destinatari), ognuna affidata ad un diverso team di valutatori, interni o esterni.

Tale approccio, che aumenta la libertà delle amministrazioni nel decidere cosa valutare e quando, consentendo di migliorare l'utilità delle valutazioni e l'effettiva utilizzazione dei risultati, richiede, tuttavia, una maggiore responsabilità delle amministrazioni sia per quanto riguarda la buona organizzazione e gestione dei processi di valutazione, sia con riferimento ai meccanismi di selezione degli oggetti della valutazione e delle domande di valutazione da esplicitare. Da qui la necessità di uno strumento per organizzare e realizzare al meglio la funzione di valutazione, che il QSN individua, appunto, nel *Piano di valutazione*¹.

Il QSN e la Delibera CIPE di attuazione del QSN², tenuto conto delle disposizioni introdotte dal Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083 dell'11.07.2006 (Art. 48 par. 1 comma 2) e delle Linee Guida adottate dalla Commissione Europea³, prevedono che il Piano riguardi tutte le valutazioni di interventi della politica regionale unitaria, indipendentemente dalla fonte di finanziamento⁴. Il Piano fa riferimento anche alle valutazioni della politica di sviluppo rurale, nel rispetto delle rispettive responsabilità di gestione e delle diverse regole con cui dovranno essere condotte le attività di valutazione nell'ambito dei Programmi di sviluppo rurale (PSR). Il QSN e il Piano Strategico Nazionale per lo sviluppo rurale (PSN), inoltre, individuano la necessità di realizzare valutazioni focalizzate su aree o temi su cui entrambi intervengono⁵.

¹ Nel testo il Piano unico di valutazione verrà denominato sinteticamente *Piano*.

² Cfr Delibera CIPE n. 166 del 21 Dicembre 2007.

³ The New Programming Period 2007-2013, *Indicative Guidelines on Evaluation Methods: evaluation during the programming period* - Working Document No.5, April 2007.

⁴ Cfr Delibera CIPE del 21 Dicembre 2007, capitolo 6 - Valutazione "[...] ciascuna delle amministrazioni [...] approva un unico Piano per l'insieme della politica regionale unitaria per il periodo 2007-2013[...]"

⁵ Sia il Piano Strategico Nazionale per lo sviluppo rurale (PSN), sia il QSN individuano ambiti di complementarità tra le due politiche, in cui "si ritiene opportuno che le Regioni individuino strategie di intervento comuni nei rispettivi programmi di sviluppo rurale, nei programmi operativi della politica di coesione e in quelli relativi alla politica nazionale aggiuntiva". Il PSN, inoltre, per accompagnare l'effettiva integrazione nel corso dell'attuazione dei diversi programmi, prevede tra l'altro, "la realizzazione di azioni di coordinamento nell'ambito del monitoraggio e della valutazione dello sviluppo rurale, delle politiche di coesione e delle altre politiche nazionali".

*Piano unico di valutazione della Regione Campania*

Secondo la Delibera CIPE di attuazione del QSN, il Piano individua l'assetto organizzativo per la gestione delle valutazioni, inclusi i meccanismi per salvaguardare qualità ed autonomia di giudizio dei processi valutativi; l'insieme delle attività di valutazione, che ciascuna Amministrazione si impegna a realizzare nelle diverse fasi di attuazione della politica regionale unitaria, con indicazione dei meccanismi individuati per la selezione dei temi e/o delle domande valutative; le risorse finanziarie e le risorse umane dedicate alle attività di valutazione.

Il Piano è uno strumento *flessibile*, modificabile secondo la tempistica e le procedure individuate al suo interno⁶. Si tratta, dunque, di un documento da aggiornare in fase di attuazione, al fine di tener conto dei fabbisogni conoscitivi finalizzati alla promozione dell'efficienza e dell'efficacia nell'attuazione dei programmi e nel conseguimento degli obiettivi.

Tale processo di valutazione di natura "*continua*", infine, è finalizzato alla verifica continua (rilevazione ed interpretazione) degli effetti degli interventi attuati sul territorio, dei cambiamenti avvenuti nell'ambiente esterno e dei risultati prodotti sui differenti segmenti dei beneficiari interessati dal Programma. Questo nuovo approccio naturalmente richiede un'evoluzione nelle modalità e nei criteri di raccolta delle informazioni; in tale contesto assume particolare rilievo l'implementazione del *monitoraggio unico*⁷.

Il presente documento costituisce la versione finale del Piano di Valutazione Unitario della Regione Campania. Esso definisce ed articola il processo di valutazione della programmazione unitaria coerentemente con il QSN e con gli indirizzi metodologici forniti dal Sistema Nazionale di Valutazione⁸.

Il documento è così strutturato. Nel primo paragrafo viene illustrata l'organizzazione e i ruoli dei soggetti coinvolti nella definizione e nell'attuazione del Piano. Nel secondo, il percorso seguito per l'elaborazione del documento e nel terzo le tipologie di attività di valutazione da realizzare: per ciascuna di esse vengono fornite indicazioni circa le finalità e la relativa tempistica di realizzazione, nonché i soggetti (valutatori interni o esterni) cui affidare le valutazioni⁹. Il quarto paragrafo è dedicato alla descrizione delle risorse finanziarie necessarie a valere sulle diverse fonti finanziarie della politica regionale unitaria e dello sviluppo rurale e delle risorse umane ed organizzative dedicate alla gestione e alla conduzione delle valutazioni, nonché di quelle necessarie per diffonderne ed utilizzarne i risultati. Il paragrafo 5 riguarda l'attuazione del Piano e le regole per apportarvi eventuali modifiche. Il paragrafo 6 è dedicato alle attività di costruzione di capacità di valutazione a favore delle amministrazioni locali, con l'indicazione delle risorse finanziarie ed umane per questa attività; infine, l'ultimo paragrafo descrive il sistema di monitoraggio, quale strumento fondamentale per la valutazione.

⁶ Cfr Delibera CIPE del 21 Dicembre 2007.

⁷ Cfr. Delibera CIPE del 21 Dicembre 2007.

⁸ Cfr. Sistema Nazionale di Valutazione della Politica Regionale, 2008, "Orientamenti per l'organizzazione della valutazione della politica regionale: il piano di valutazione".

⁹ Il QSN richiede che almeno alcune valutazioni siano condotte da valutatori esterni. L'esperienza degli ultimi anni suggerisce di tendere ad una situazione in cui ciascuna valutazione è attribuita ad un piccolo gruppo di individui selezionati dall'amministrazione ai fini di quello specifico compito valutativo (Sistema Nazionale di Valutazione, 2008). Nel documento, per valutatore interno, si intende il Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici regionale.



Piano unico di valutazione della Regione Campania

1. ORGANIZZAZIONE E RUOLI PER LA DEFINIZIONE E L'ATTUAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE

L'organizzazione per la definizione e la governance del Piano è stata definita coerentemente con gli orientamenti del Sistema Nazionale di Valutazione per la politica regionale. Essa prevede i soggetti di seguito riportati.

Il responsabile delle attività di valutazione

La Regione Campania individua nel Direttore del NVVIP, istituito ai sensi della L. 144/99, il *Responsabile del Piano Unico di Valutazione (Piano)*.

Al Responsabile del Piano Unico di Valutazione sono affidati i seguenti compiti:

- coordinamento delle attività di valutazione della programmazione unitaria;
- redazione del Piano ed elaborazione di proposte per eventuali modifiche e/o integrazioni;
- verifica dell'attuazione e proposta di aggiornamento del Piano;
- supporto all'organizzazione e alla conduzione delle attività partenariali necessarie all'individuazione dei temi e delle domande di valutazione;
- individuazione di criticità nell'attuazione del Piano, con particolare attenzione al rispetto dei tempi di realizzazione delle attività valutative;
- per conto dell'amministrazione regionale, il Responsabile del Piano relaziona al Responsabile della Programmazione Unitaria ed al *Gruppo di Coordinamento Strategico*, sull'attuazione del Piano stesso e sugli esiti delle valutazioni nelle sedi di sorveglianza dei Programmi, con cadenza almeno annuale, così come previsto dalla delibera CIPE n. 166/2007.

Il Gruppo di Coordinamento Strategico

Ai sensi del Decreto del Capo di Gabinetto della Presidenza della Regione n. 6/UDCP/2009 del 9 febbraio 2009, è istituito il *Gruppo di Coordinamento Strategico* costituito anche dalle Autorità di Gestione dei programmi (FESR, FSE, e FEASR) dal Responsabile del FAS e dal Direttore del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici¹⁰ - Responsabile del Piano Unico di Valutazione.

Il *Gruppo di Coordinamento Strategico* svolge le seguenti funzioni:

- approva il cronogramma del Piano;
- approva le singole attività valutative dando priorità alle valutazioni ex post relative al periodo di programmazione 2000-2006;
- designa, essendo previste valutazioni che riguardano più programmi, l'Autorità di Gestione responsabile, che si impegna ad attuare, attraverso i propri uffici amministrativi, valutazioni che riguardano i diversi programmi, in un'ottica di programmazione unitaria;
- stabilisce i tempi di durata delle singole valutazioni, al fine di rendere proficuo l'utilizzo dei risultati; determina il costo di ciascuna valutazione e la tipologia di valutatore (interno/esterno).

Il Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici

Il Nucleo sostiene l'Amministrazione nella redazione, aggiornamento ed attuazione del Piano Unico di Valutazione; partecipa al processo di ascolto delle esigenze conoscitive, all'interno e all'esterno dell'amministrazione; propone temi e domande di valutazione; istruisce le attività partenariali e di selezione delle valutazioni.

Il ruolo del Nucleo prosegue anche nell'attuazione del Piano: esso svolge un ruolo di rilievo nel sostenere i responsabili dell'attuazione nei processi di autovalutazione e nel coordinamento

¹⁰ Nel testo, il *Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NVVIP)*, verrà denominato sinteticamente Nucleo.

*Piano unico di valutazione della Regione Campania*

della impostazione tecnico-metodologica di valutazioni esterne e dei processi di selezione dei valutatori. Il Nucleo partecipa formalmente ad eventuali *Steering Group* delle singole valutazioni. Il Nucleo, in quanto valutatore interno, può condurre direttamente le valutazioni interne¹¹.

Infine, il Nucleo partecipa alle attività a sostegno della qualità dei processi di valutazione e della costruzione di capacità di valutazione condotte dal Sistema Nazionale di Valutazione (SNV).

Il Gruppo di Pilotaggio del Piano

Il QSN, coerentemente con le indicazioni comunitarie¹², prevede la possibilità di costituire un Gruppo di pilotaggio del Piano, a cui affidare sia funzioni di tipo consultivo nella definizione e aggiornamento del Piano, sia la funzione di supporto alla gestione tecnica dei processi valutativi e di interlocuzione metodologica con i valutatori¹³.

Il Gruppo di Coordinamento Strategico si riserva la possibilità di istituire un Gruppo di Pilotaggio del Piano, nonché eventuali *steering group* per singole attività di valutazione, con compiti più operativi.

Il Partenariato sociale ed economico

La Delibera di attuazione del QSN include, tra i principi orizzontali per l'attuazione, "l'integrazione del principio partenariale nel ciclo di programmazione e attuazione" e richiede alle Amministrazioni di individuare modalità e strumenti più efficaci al fine di garantire, tra l'altro, la valorizzazione dell'approccio partecipativo alla valutazione della politica regionale.

Per la definizione di un efficace processo di valutazione è indispensabile un adeguato coinvolgimento degli attori istituzionali, sociali e economici del territorio. E' importante, infatti, che il Piano sia discusso in un contesto collettivo, in confronto con le parti sociali e istituzionali e eventuali altri soggetti collettivi interessati, in particolare in occasione della prima approvazione e dei successivi aggiornamenti.

A tal fine, si è ritenuto opportuno coinvolgere il Tavolo di partenariato regionale nella sua formulazione allargata costituito da: CGIL, CISL, UIL, UGL, CIDA (Confederazione Italiana dei Dirigenti e delle Alte Professionalità), Confindustria, Confapi, Confcommercio, Confesercenti, CNA (Confederazione Nazionale dell'Artigianato e Piccola e Media Impresa), CLAAI (Confederazione Libere Associazioni Artigiane Italiane), Casartigiani, Confartigianato, Coldiretti, CIA (Confederazione Italiana Agricoltori), Confagricoltura, Lega delle Cooperative, AGCI, Confcooperative, UNCI, ABI, Confservizi, Legambiente, WWF, ACLI, Terzo Settore, ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani), Lega delle autonomie locali, UPI.

Si è inteso anche coinvolgere le università tramite il Comitato di Coordinamento regionale delle Università.

Nel Comitato di Pilotaggio il partenariato partecipa agli aspetti di definizione delle domande di valutazione e di verifica della qualità del processo di valutazione.

Valutatori esterni

In linea con i precedenti periodi di programmazione ci si avvarrà, per alcune valutazioni, delle competenze di valutatori esterni: innanzitutto quando ciò è richiesto dalla normativa (p.e., per le valutazioni previste dal regolamento del FEASR)¹⁴, ed in tutti i casi in cui le Autorità di gestione lo ritengano opportuno.

¹¹ Così come previsto nel Piano delle Attività valutative della programmazione 2000/06 e 2007/13.

¹² La costituzione di un Gruppo di Pilotaggio di Piano è suggerita dalla Commissione Europea nel Working paper No 5.

¹³ Il QSN prevede la possibilità di costituire un Gruppo di pilotaggio del Piano, a cui affidare sia funzioni di tipo consultivo nella definizione e aggiornamento del Piano, sia la funzione di supporto alla gestione tecnica dei processi valutativi e di interlocuzione metodologica con i valutatori.

¹⁴ Regolamento FEAR 1698-2005.



Piano unico di valutazione della Regione Campania

2. IL PROCESSO DI ELABORAZIONE DEL PIANO

Coerentemente con la Delibera di attuazione del QSN, che espressamente richiede alle Amministrazioni di individuare modalità e strumenti efficaci a garantire la valorizzazione dell'approccio partecipativo alla valutazione della politica regionale, il Nucleo ha utilizzato un metodo iterativo e partecipativo per l'elaborazione del Piano.

In particolare, il processo per l'individuazione delle attività valutative è stato organizzato in due fasi: la **prima fase** di ascolto e ricezione delle proposte provenienti dai soggetti che hanno un ruolo di rilievo nella programmazione e nell'attuazione delle politiche di sviluppo e dai soggetti rappresentativi degli interessi che ne sono influenzati. La **seconda fase** prevede una specificazione delle proposte, attraverso un processo di selezione e di affinamento delle domande di valutazione.

2.1 La fase di ascolto

La prima fase è stata caratterizzata da un processo di ascolto dei seguenti soggetti:

- 1) Autorità di Gestione (FESR, FSE, FAS, PSR, FEP), Autorità ambientale, Autorità di genere, Esperto in legalità e sicurezza;
- 2) Partenariato economico e sociale.

Il processo di ascolto delle Autorità di Gestione, dell'Autorità ambientale, dell'Autorità di genere e dell'Esperto in legalità e sicurezza

Il processo di ascolto delle Autorità di Gestione è stato realizzato attraverso una serie di incontri con i responsabili dei Programmi; in tali occasioni sono state raccolte proposte relative al tipo di valutazioni ritenute opportune dai soggetti che gestiscono i programmi¹⁵.

Al fine di facilitare gli incontri e stimolare i fabbisogni conoscitivi, il Nucleo ha definito delle *Matrici di pianificazione delle attività valutative* relative al FESR, al FSE, al PSR, al FEP e al FAS, che hanno consentito un primo momento di confronto e di approfondimento del processo volto a definire il Piano di valutazione della programmazione unitaria. Le matrici di pianificazione sono uno strumento di supporto al processo di ascolto delle Autorità di gestione dei programmi e mirano a individuare le esigenze conoscitive nelle diverse fasi temporali della programmazione. Ciascuna matrice prevede per ogni tipo di valutazione informazioni su: **l'oggetto della valutazione e la relativa domanda, la tipologia di valutatore** (interno e/o esterno), **le risorse** destinate e **l'anno** di realizzazione della valutazione.

Le matrici sono state accompagnate da una nota esplicativa del processo di valutazione previsto dal QSN, nella quale venivano anche suggeriti alcuni criteri per l'individuazione dei temi oggetto di valutazione e delle relative domande di valutazione quali, ad esempio¹⁶:

- evidente rischio di inefficienza e/o di scarsa efficacia della spesa (messi in luce, p.e., da evidenza pregressa, come i lavori di valutazione avviati nel periodo 2000-2006 o le valutazioni ex ante);
- necessità di assumere decisioni in alcuni campi, per cui bisogna disporre tempestivamente di dati ed informazioni;

¹⁵ Nel mese di marzo 2008 sono stati effettuati i seguenti incontri: 2 riunioni con l'Autorità di gestione del FESR e una rispettivamente con le Autorità di gestione del FSE, del PSR, del FEP e del FAS. L'interazione con le Autorità di gestione è avvenuta successivamente anche tramite e-mail. Nel mese di ottobre c'è stato un nuovo incontro con tutti i responsabili dei Programmi per eventuali aggiornamenti delle domande di valutazione.

¹⁶ Cfr. Sistema Nazionale di Valutazione della Politica Regionale, 2008, "Orientamenti per l'organizzazione della valutazione della politica regionale: il piano di valutazione".



Piano unico di valutazione della Regione Campania

- interventi riproposti in modo analogo in più periodi di programmazione senza evidenti effetti positivi;
- temi rilevanti per la strategia regionale (gli ambiti strategici del Documento Strategico Regionale, gli obiettivi di servizio);
- temi trasversali rilevanti a livello nazionale e comunitario, in particolare quello relativo alle pari opportunità e non discriminazione e ai principi di sviluppo sostenibile.

La stesura delle matrici ha tenuto conto anche degli obblighi regolamentari relativi ai singoli Fondi e, nel proporre la tempistica, sono state considerate le seguenti scadenze¹⁷:

livello comunitario e nazionale:

- poiché l'Unione Europea procederà ad una revisione della politica di coesione nel corso del 2010, diventa opportuno richiedere alle attività di valutazione in itinere di individuare alcune prime considerazioni di valutazione dell'andamento delle politiche e, in particolare, delle politiche cofinanziate dai fondi comunitari nel corso della prima metà del 2009, in modo da poter contribuire alla predisposizione di materiale utile per la preparazione delle posizioni dell'Italia e della Commissione Europea;
- la delibera di attuazione del QSN prevede nel corso del 2011 una verifica sulla validità delle strategie della politica regionale unitaria, con particolare attenzione alla possibilità di riprogrammazione del FAS.

livello regionale:

- la Regione Campania procederà nel 2009 ad una valutazione complessiva dell'andamento e degli effetti ottenuti dalla politica regionale unitaria, con particolare riferimento agli obiettivi di servizio.

A queste indicazioni generali vanno aggiunte le scadenze relative alla valutazione intermedia del Piano di Sviluppo Rurale (PSR)¹⁸.

Si evidenzia, infine, che sono stati coinvolti anche l'Autorità ambientale, l'Autorità di genere e l'Esperto in legalità e sicurezza, che hanno fornito contributi sulle rispettive materie di interesse.

Il processo partecipativo sopra descritto e l'analisi delle matrici di programmazione delle attività valutative hanno consentito di individuare i fabbisogni conoscitivi che sono oggi rilevanti per i responsabili dei programmi e per gli altri partecipanti al Gruppo di Coordinamento Strategico e di definire una proposta di attività di valutazione del Piano unitario che è stata discussa con il partenariato economico e sociale.

Il processo di ascolto e di coinvolgimento del Partenariato economico e sociale

Ci sono stati due incontri con il partenariato economico-sociale avvenuti il 12 novembre e il 2 dicembre 2008. Nel corso del primo incontro sono state presentate al partenariato le attività

¹⁷ Oltre a queste scadenze dovranno essere considerate per la consegna di analisi intermedie e/o semplicemente di aggiornamento sulla stato di attuazione del Piano e delle singole valutazioni avviate, gli incontri previsti annualmente sulla politica regionale unitaria nel suo complesso e le riunioni degli organismi di sorveglianza relativi alle singole programmazioni.

¹⁸ Nello specifico i regolamenti comunitari prevedono che per gli interventi di politica di sviluppo rurale:

- la valutazione ex post degli interventi programmati nel 2000-2006 deve essere portata a conclusione entro la fine del 2008;
- la valutazione in itinere avrà come principale scadenza un rapporto di valutazione entro il 2010 e un rapporto di valutazione ex post entro il 2015.



Piano unico di valutazione della Regione Campania

valutative proposte dalle Autorità di Gestione. In questa occasione le parti sociali hanno avuto la possibilità di interagire sulle proposte regionali, nonché di presentarne di proprie.

Il tavolo di partenariato ha posto l'attenzione sul tema della *governance*, con particolare riferimento agli ostacoli che non hanno consentito l'attuazione di progetti nuovi e innovativi nei tempi della programmazione comunitaria. Ha proposto, inoltre, un nuovo tema di valutazione sui *Progetti Integrati*, sottolineando la necessità di un'analisi delle criticità per una migliore definizione e attuazione degli strumenti delle politiche integrate previste per il 2007-2013 (PIU, Accordi di reciprocità).

Le parti sociali hanno, inoltre, suggerito domande di valutazione riferite al tema *delle politiche per la competitività delle imprese e del territorio*, al tema *dell'energia* ed a quello *degli obiettivi di servizio*.

Le proposte provenienti dagli organismi partenariali, inviate sotto forma di contributi formali a cura delle diverse parti sociali (CGIL, CISL, UIL, Coordinamento regionale delle PMI, Confindustria, Unimpresa), sono state esaminate, approfondite e tenute in adeguata considerazione. Nella riunione del 2 dicembre sono state illustrate le tavole aggiornate del Piano di valutazione, nelle quali sono state incluse le proposte presentate dal tavolo di partenariato.

Coerentemente con quanto previsto dal QSN, il partenariato economico e sociale ha costituito e potrà costituire un elemento chiave ed imprescindibile per una buona ed efficace *governance* del Piano. In particolare, potrà coinvolgere il partenariato economico e sociale, non solo nel processo di formulazione delle domande di valutazione, ma anche nella realizzazione delle valutazioni e nell'utilizzo dei loro risultati.

2.2 La fase di definizione delle attività di valutazione

Alla luce del processo di ascolto sopra illustrato, la seconda fase perviene alla selezione e all'approvazione da parte del Gruppo di Coordinamento Strategico di una lista di attività di valutazione dettagliate, guidate da domande valutative, attraverso l'attività di istruttoria e di proposta del Nucleo. Quest'ultimo, partendo dalle esigenze conoscitive espresse dai responsabili della programmazione e dal partenariato economico e sociale, sentiti l'Autorità Ambientale, l'Autorità di genere e l'Esperto in sicurezza, coordina le diverse domande di valutazione, sia nei contenuti che nella tempistica, riconducendole ad una lista di attività valutative rilevanti per la Regione nel suo insieme. L'attività di istruttoria si basa su due criteri principali:

1. quello della **rilevanza** per le politiche di sviluppo 2007-2013: data la limitatezza delle risorse disponibili per le attività di valutazione, sono considerate prioritarie, ad esempio, le valutazioni ex post dei programmi 2000-2006 su temi/strumenti/territori strategici per il 2007-2013;
2. quello della **coerenza** dei tempi e dei costi previsti con le attività da svolgere e con le esigenze delle scelte pubbliche. Le attività di valutazione relative al 2000-2006, ad esempio, devono produrre risultati in tempi utili per il loro utilizzo concreto nell'attuazione della programmazione unitaria 2007-2013.

3. LE ATTIVITÀ VALUTATIVE PREVISTE

Il processo di ascolto delle Autorità di Gestione ha fatto emergere un ventaglio ampio e articolato di esigenze conoscitive relative sia alla programmazione 2000-2006 che alla programmazione unitaria 2007-2013. Esse sono state implementate a seguito del processo di ascolto



Piano unico di valutazione della Regione Campania

del partenariato economico e sociale, dell'Autorità ambientale, dell'Autorità di genere e dell'Esperto in legalità e sicurezza, come illustrato nel paragrafo 2.

L'istruttoria compiuta dal Nucleo, , ha avuto come obiettivo quello di coordinare le attività di valutazione proposte, suggerendo, in alcuni casi, domande valutative più circoscritte da un punto di vista settoriale e territoriale. L'istruttoria ha riguardato principalmente le attività di valutazione relative al periodo 2000-2006, che hanno la necessità di partire subito, in quanto è rilevante soddisfare in tempi brevi le esigenze conoscitive su specifici temi relativi al precedente periodo di programmazione, ritenuti particolarmente rilevanti al fine di completare l'impianto strategico della programmazione unitaria e per una migliore attuazione della programmazione 2007-2013. Per quanto concerne le valutazioni relative alla programmazione unitaria 2007-2013, essendo il Piano flessibile, esse potranno essere aggiornate e modificate sulla base delle esigenze emerse nel corso dell'attuazione e della più precisa definizione delle risorse destinate alla valutazione.

L'analisi delle proposte di valutazione ha evidenziato l'esistenza di diversi elementi comuni riguardanti la tipologia di valutazione, le domande di valutazione, la tempistica e gli utilizzi previsti. La riflessione e la discussione su tali elementi ha consentito di superare la logica della valutazione per Fondo, pur nel rispetto di specifici obblighi regolamentari, e di giungere a una proposta unitaria di attività di valutazione da realizzare¹⁹.

Il Piano distingue le attività valutative relative al periodo 2000-2006 (Tavola 1) da quelle relative alla programmazione 2007-2013 (Tavola 2). Per quanto riguarda le valutazioni ex post relative al periodo di **programmazione 2000-2006**, le limitate risorse disponibili per la valutazione e i tempi ristretti per un utilizzo dei risultati nell'attuazione della programmazione 2007-2013 richiedono di dare priorità a un numero ridotto di attività valutative. Le domande di valutazione, con riferimento al periodo di programmazione 2000-2006, sono state raggruppate sui seguenti temi (Tavola 1):

- **Politiche per la competitività delle imprese** (regimi di aiuto, ricerca e innovazione, razionalizzazione aree industriali, integrazione dell'offerta scolastica e formativa con il tessuto produttivo) **e del territorio** (efficienza dei sistemi urbani, legalità e sicurezza);
- **Obiettivi di servizio** (dispersione scolastica, politiche di conciliazione, rifiuti, settore idrico);
- **Sostenibilità ambientale** (riduzione delle emissioni di CO₂; diminuzione dei consumi di energia e della produzione dei rifiuti delle imprese, ecc);
- **Governance** (semplificazione amministrativa, decentramento delle funzioni, APQ, emergenze ambientali);
- **Occupazione** (patti formativi locali, gap occupazionale di genere);
- **Partenariato Pubblico - Privato** (*project financing*, STU);
- **Progetti Integrati** (analisi delle criticità incontrate per una migliore attuazione degli strumenti delle politiche integrate previste per il 2007-2013);
- **Impatti macroeconomici** (variabili di rottura, occupazione, PIL).

¹⁹ In relazione alle attività del Fondo FEASR, per il quale è prevista, in base al Reg (CE) 1698/05, una valutazione indipendente basata su un questionario valutativo obbligatorio si propongono, per il periodo 2007 – 2013, alcune attività di valutazione unitarie necessarie ad una lettura integrata dell'impatto dei diversi fondi.

Tavola 1: Piano delle attività valutative relative al periodo di programmazione 2000-2006.²⁰

Oggetto della Valutazione	Domanda di Valutazione	Fonte domande di valutazione	Prima ipotesi di tipologia di valutatore	Anno
Politiche per la competitività delle imprese e del territorio	Quali sono stati i risultati degli incentivi alle imprese in termini di aumento della competitività delle stesse, con particolare riferimento ai settori strategici del tessuto produttivo regionale? Qual è stato il grado di concentrazione degli interventi? I tempi programmati per l'espletamento dei bandi sono stati rispettati? Il rispetto o meno dei tempi previsti ha influito sull'efficacia degli interventi?	AdG FESR- PSR Nucleo Partenariato economico e sociale	Valutatore esterno	2009
	Quali sono stati i risultati raggiunti in termini di ampliamento, infrastrutturazione e razionalizzazione delle aree industriali?	AdG FESR Partenariato economico e sociale Autorità di Genere		
	Gli interventi sui sistemi produttivi (es. ASI o distretti industriali) hanno previsto azioni di conciliazione ed ottimizzazione dei tempi?	AdG FESR- FSE Partenariato economico e sociale		
	Quali sono stati i risultati raggiunti dai centri di Competenza in termini di trasferimento tecnologico alle imprese?	AdG FSE Nucleo		
	Quali sono stati i motivi della mancata interazione tra le numerose punte di eccellenza imprenditoriali presenti in Campania e i Centri di Competenza?	Autorità di Genere		
	Quali sono i risultati dell'integrazione dell'offerta scolastica e formativa con il tessuto produttivo, anche in termini di occupazione femminile e maschile? In particolare, quali sono stati i risultati degli strumenti per l'Alta Formazione?	AdG FESR- FAS Nucleo		
	Quali azioni hanno contribuito a ridurre il gender gap relativo alla formazione scientifico – tecnica?	Autorità di Genere		
	Con riferimento allo sviluppo urbano quali sono stati i risultati ottenuti in termini di rivitalizzazione delle attività economiche e della qualità della vita nelle città?	AdG FESR- FAS Nucleo		
	Quali sono stati i risultati raggiunti in termini di servizi erogati in coerenza con i Piani di Zona Sociali?	Autorità di Genere		
	Gli interventi sui contesti urbani volti a incrementare l'uso del trasporto pubblico sono stati coerenti con il sistema di centralità delineato dal Piano Regionale Trasporti?	AdG FAS Nucleo Esperto in legalità e sicurezza		

²⁰ Saranno effettuate anche tutte le attività di valutazione previste dai regolamenti comunitari, in particolare, per il FEASR, saranno effettuate le valutazioni relative all'art. 43 del Reg (CE) 1260/99 (Valutazione ex post POR 2000-2006), art. 65 del Reg. (CE) 817/04 (Valutazione ex post PSR 2000-2006) e l'art. 43 del Reg. (CE) 1260/99 (Valutazione ex post LEADER +) per le quali sono previste le risorse a disposizione, la tipologia di valutatore e l'anno in cui verranno effettuate.

	- Quali sono stati i motivi che non hanno consentito la creazione di nuove Organizzazioni di Produttori (OOPP) o l'aggiornamento del programma di valorizzazione delle produzioni nel settore della pesca? - Analisi dei vincoli per ridurre i tempi e definire le aree di concessione a mare. - Gli incentivi alle imprese agricole hanno contribuito ad abbassare l'età media degli imprenditori e ad incrementare il numero delle aziende consorziate? Quali sono i motivi che non hanno consentito la diffusione della agricoltura biologica in Campania?	AdG FEP		
		Nucleo		
		AdG FESR-FAS-FSE-PSR Nucleo		2009
Obiettivi di servizio	- Efficacia ed efficienza degli strumenti utilizzati per combattere la dispersione scolastica. - Quali sono i risultati raggiunti dalle politiche di conciliazione in termini di partecipazione delle donne al mercato del lavoro? - Quali sono stati gli strumenti più efficaci per sollevare le donne dal carico di cura di bambini e anziani e aiutarle ad inserirsi nel mondo del lavoro, con particolare riguardo alle politiche sociali in ambito urbano? - Quali sono stati gli interventi finalizzati alla ripartizione dei carichi domestici e che impatto hanno avuto?	AdG FESR- FAS-FSE-PSR Nucleo	Valutatore esterno	2009
		Autorità di Genere		
		AdG FESR- PSR		
Sostenibilità ambientale	- Quali sono i risultati raggiunti dalle diverse politiche per la gestione dei rifiuti 2000/06 in termini di riduzione della produzione dei rifiuti, recupero di materia e energia? - Quali sono i risultati raggiunti dalle politiche per la gestione delle risorse idriche 2000/06 in termini di contenimento della dispersione idrica ? - Come e con quali risultati è stata perseguita la sostenibilità ambientale in termini di: riduzione delle emissioni di CO2 nel settore dei trasporti, dell'agricoltura e dell'energia; aumento delle zone a traffico limitato e delle aree verdi nelle città (capoluogo o città medie?); incremento delle certificazioni ambientali delle imprese nel periodo successivo ai cinque anni dall'erogazione del finanziamento; diminuzione dei consumi di energia e della produzione dei rifiuti delle imprese beneficiarie di aiuti.	AdG FESR	Valutatore esterno	2009
		AdG FESR AdG PSR AdG FSE		
		AdG FAS		
Governance	- Quali sono stati i risultati raggiunti in termini di miglioramento della governance dovuti al decentramento delle funzioni e quali gli ostacoli incontrati? - Quali sono stati gli ostacoli incontrati nella programmazione, nella gestione e nell'attuazione degli APQ? - Quali sono stati gli ostacoli incontrati in termini di governance che non hanno consentito il superamento delle emergenze ambientali, con particolare riferimento ai rifiuti e alle bonifiche? - Quali procedure e meccanismi sono stati attivati per diffondere ed applicare il mainstreaming di genere? - Che impatto hanno prodotto le procedure e i meccanismi di cui sopra? - Valutare il rispetto e l'impatto degli indicatori VISPO (I e II) nelle politiche pubbliche. - Quali sono stati gli ostacoli in termini di governance (procedure amministrative complesse, ritardi nei tempi, ecc) che non hanno consentito l'attuazione di progetti nuovi e innovativi nei tempi della programmazione comunitaria, sostituendoli quindi con progetti di più facile realizzazione o con vecchi progetti (progetti coerenti)? In quali fasi della realizzazione dei progetti si sono presentati i maggiori ostacoli e quali sono le azioni correttive da mettere in campo per rimuoverli?	AdG FESR	Valutatore esterno	2009
		Autorità di Genere		
		Partenariato economico e sociale		
Occupazione	- Efficacia e efficienza dei Patti formativi locali. - Quanto sono state efficaci le misure a supporto dell'occupazione nel colmare il gap occupazionale di genere? - Valutazione dell'applicazione dei criteri di premialità collegati alle Pari Opportunità.	AdG FSE Nucleo	Valutatore esterno	2009
		Autorità di Genere		



Partenariato Pubblico Privato	• Quali sono state le ragioni alla base dello scarso coinvolgimento dei privati nel programma 2000-2006? • In particolare, perché non ha funzionato il <i>project financing</i>? • Perché non si è riusciti a coinvolgere i privati attraverso l'utilizzo di strumenti innovativi a sostegno delle città (Società di Trasformazione Urbana, Società Miste)? • Analisi delle criticità incontrate dai PIT per una migliore definizione e attuazione degli strumenti delle politiche integrate previste per il 2007-2013, con particolare riferimento ai Programmi Integrati Urbani, agli Accordi di reciprocità, ai PIRAP e ai PIF.	Nucleo	Valutatore esterno	2009
Progetti Integrati		Partenariato economico e sociale	Valutatore interno/esterno	2009
Impatti macroeconomici (raggiungimento degli obiettivi del Programma)	• Impatto del POR 2000-2006 sull'andamento degli indicatori di impatto /variabili di rottura.	AdG FESR-FSE	Valutatore esterno	2009



Piano unico di valutazione della Regione Campania

Le valutazioni riferite alla **programmazione 2007-2013** sono, invece, riportate nella Tavola 2. Queste ultime verranno realizzate nei prossimi tre anni e le domande di valutazione relative ai temi individuati potranno essere approfondite in seguito, anche grazie a successivi incontri con il partenariato economico e sociale. Per quanto concerne il 2007-2013, è evidente che il medesimo processo verrà utilizzato per definire le attività valutative. Tuttavia, oltre alle domande che possono sorgere nel corso dell'attuazione dei programmi e che verranno con flessibilità implementate, è possibile sin da ora definire dei temi relativi al 2007-2013, concentrandosi su quelli a cui non si era dato il giusto rilievo nella passata programmazione, rendendo quindi gli effetti trascurabili.

Dalle Tavole 1 e 2 emergono dei macro argomenti (ad esempio, politiche per la competitività, sostenibilità ambientale) da sottoporre a valutazione. Il Gruppo di Coordinamento Strategico dovrà designare il responsabile per ogni macro argomento, che dovrà gestire valutazioni che riguardano diversi programmi (FESR, FSE, FAS, PSR, FEP, Programmi interregionali e nazionali, piani settoriali) in un'ottica di programmazione unitaria.

Tavola 2: Piano delle attività valutative relative al periodo di programmazione 2007-2013²¹

Tipologia di valutazione	Oggetto della valutazione	Domanda di valutazione	Fonte domande di valutazione	Prima ipotesi di tipologia di valutatore	Anno	Osservazioni
Valutazione ex ante 2007-2013	Programma FAS 2007-2013	- Verificare: - La coerenza interna dell'impianto programmatico e degli obiettivi; - La congruenza degli indicatori e dei targets e l'adeguatezza del sistema di monitoraggio; - La coerenza esterna e l'effettiva esistenza di complementarità sinergiche tra i vari programmi di intervento; - L'efficienza degli elementi di governance e dei meccanismi di attuazione.	AdG FAS	Valutatore interno	2008	
	Valutazione ex ante dei Grandi Programmi Accordi di Reciprocità; DOS-Progetti Integrati Urbani	Valutazione strategica dei Programmi (con particolare riferimento alla coerenza interna e esterna).	AdG FESR-FSE-FAS	Valutatore interno	2009	
Valutazione in itinere 2007-2013	Verifica della performance del Programma rispetto al core della strategia	- Come contribuisce il POR FESR al raggiungimento dei target sul PIL, sull'occupazione, sulla riduzione delle emissioni di gas serra e sulla "qualificazione e riequilibrio territoriale"? - Come contribuiscono i Programmi al raggiungimento degli obiettivi di Lisbona in termini di occupazione femminile?	AdG FESR Autorità di Genere	Valutatore esterno	2010/2011	
	Analisi e valutazione degli effetti prodotti dai nuovi strumenti di attuazione: azioni di sistema, azioni cardine, accordi di reciprocità	- Quali sono gli effetti prodotti dai nuovi strumenti di attuazione? - Come si è tenuto conto delle buone prassi della precedente programmazione in tema di Pari Opportunità e in che modo ne viene garantita la continuità?	AdG FAS Autorità di Genere	Valutatore esterno		
Autovalutazione	Valutazioni connesse alla sorveglianza dei Programmi (in particolare laddove la loro realizzazione si allontani in maniera significativa rispetto agli obiettivi inizialmente fissati) ²²	- Perché il Programma non sta conseguendo gli obiettivi fissati? - Come modificare il programma su specifici temi alla luce degli scostamenti emersi nel corso dell'attuazione?	AdG FESR-FSE-FAS	Con il supporto del Nucleo e del MISE	Quando Opportuno (FESR)	

²¹ Non sono state riportate nella tavola le attività di valutazione previste dai regolamenti comunitari per il FEASR; in particolare le valutazioni relative al Comma 2, art. 86 del Reg (CE) 1698/05All. 4 ter del PSR 2007 – 2013 (Valutazione in itinere aspetti ambientali), Art. 86 del Reg (CE) 1698/05 (Valutazione intermedia ed in itinere PSR 2007-2013), Capitolo 13 del PSR 2007-2013 (Impatto del Piano di comunicazione), Art. 86 del Reg (CE) 1698/05 (Valutazione ex post PSR 2007-2013).

²² Cfr Reg CE 1083/2006 , art. 48, punto 3.

	Verifica della rilevanza e pertinenza del sistema degli indicatori del Programma e dei relativi target (eventuale ridefinizione di indicatori – earmarking?)	- Alla luce della ripartizione finanziaria per obiettivo operativo e della definizione delle azioni previste, il sistema degli indicatori del Programma (e i relativi target) risulta adeguato? - Il sistema degli indicatori è funzionale ad una lettura di genere dei fenomeni e degli impatti attesi?	AdG FESR-FSE Autorità di Genere	Con il supporto del Nucleo	2008	
	Analisi della rispondenza dei criteri di selezione agli obiettivi di programma (operativi e specifici)	- I criteri e le modalità di selezione dei programmi messi in atto hanno garantito il perseguimento degli obiettivi delle misure adottate? - Come si supera la rigidità della programmazione a fronte delle esigenze di trasversalità del mainstreaming?	AdG FESR-FSE Autorità di Genere	Con il supporto del Nucleo	Quando opportuno	
	Analisi delle performance del Programma 2007-2013 rispetto agli obiettivi dello stesso anno attraverso il monitoraggio delle road map	- Le procedure, le attività, le azioni messe in campo dal Programma risultano coerenti con i suoi obiettivi? - Misura delle performance organizzative del PSR 2007-2013 basata su modelli e metodologie riconosciute in ambito europeo (es. CAF, EFQM).	AdG FESR-FSE	Con il supporto del Nucleo	Ogni anno (FESR)	Il Responsabile della Programmazione Unitaria ha suggerito l'utilizzo delle road map
	Valutazione dei Grandi Progetti: Polo florovivaismo, banda larga e sviluppo digitale	Valutazione dell'accresciuta competitività del settore agro-alimentare conseguente alla realizzazione nello specifico del GP. Valutazione dell'integrazione e della coerenza con le azioni del FESR.	AdG PSR	Con il supporto del valutatore esterno e dell'Unità di miglioramento organizzativo dell'AdG	Entro il 2010	
Valutazione degli effetti	Azioni collettive del PSR 2007-2013 (capitolo 3.2.3.2)	Valutazione dell'impatto dei progetti collettivi su base locale in relazione agli obiettivi del PSR. Analisi dell'effettiva integrazione tra PSR e Fondi strutturali nelle politiche di sviluppo degli interventi per l'agroalimentare, le aree rurali e le aree protette.	AdG PSR	Valutatore indipendente diverso da chi ha elaborato le linee di indirizzo	2013	
	Territorializzazione	- Valutazione per singola macroarea del conseguimento degli obiettivi previsti dal PSR. - Valutazione della rispondenza delle politiche al fabbisogno territoriale.	AdG PSR Autorità di Genere	Valutatore indipendente	2010	Questa attività di valutazione dovrebbe riguardare anche gli altri Programmi
Valutazione dei processi	Cluster di misura (previsti nel PSR al capitolo 3.2.3.1)	Misura del reale impatto in termini di snellimento amministrativo e qualità dei progetti di investimento realizzati tramite cluster vs progetti singoli.	AdG PSR	Valutatore indipendente diverso da chi ha elaborato la progettazione esecutiva cluster	2013	

Valutazioni relative a Priorità strategiche definite a livello europeo e/o nazionale e/o regionale	Controlli e verifiche	- Quali sono le esperienze in cui la struttura di controllo e verifica si è dimostrata più efficace? - Quali sono le lezioni da tener presente nella organizzazione e gestione dei controlli e delle verifiche dei programmi 2007-2013? - Quali sono i sistemi di controllo e verifica utilizzati per la valutazione d'impatto rispetto al genere? - I sistemi di monitoraggio fisico e finanziario impiegati soddisfano pienamente le esigenze di controllo e verifica e sono coerenti con la tipologia di azioni attuate? - L'organizzazione dei processi consente un presidio efficace di tutte le fasi di esecuzione?	AdG FESR-FSE AdG FESR Autorità di Genere	Valutatore esterno		
		Per garantire l'implementazione del principio orizzontale di sostenibilità ambientale sono state previste nei Programmi procedure e un sistema di gestione (inclusi indicatori, target e monitoraggio) adeguati?	AdG FESR-FAS-FSE	Valutatore esterno		L'AdG del FESR proporrà in seguito altre domande valutative
	Sostenibilità ambientale	Valutazione dell'effettiva sinergia/integrazione dei fondi per lo sviluppo dell'attrattività delle aree naturali protette, per la prevenzione dei rischi naturali (in particolare rischio idrogeologico).	AdG PSR	Valutatore esterno	2010 2015	
		Valutare l'effettiva sinergia/integrazione del PSR con il FESR per il raggiungimento degli obiettivi relativi alla conservazione e riqualificazione del paesaggio.	AdG PSR	Valutatore esterno	2010 2015	
	Pari opportunità e non discriminazione	- Valutazione del potenziale impatto sulle Pari Opportunità connesso all'attuazione del PSR, Cap. 15, su due livelli: - una valutazione dell'impatto di genere riferibile al PSR nel suo complesso; - una valutazione degli impatti - attesi e/o possibili - sulla condizione della popolazione femminile riconducibili ai singoli interventi inseriti nelle Misure. - Valutazione dell'efficacia e coerenza delle politiche per il raggiungimento dell'obiettivo di Lisbona. - Valutazione della capacità delle politiche di incrementare il PIL regionale e il valore aggiunto creato dalla nuova occupazione femminile e maschile. - Valutazione dell'efficacia delle politiche per l'acquisizione della piena dignità sociale e dei diritti da parte degli immigrati.	AdG PSR Autorità di Genere	Autorità di genere/Valutatore esterno	2010 2015	L'AdG del FESR e del FSE proporranno in seguito altre domande

Occupazione e inclusione lavorativa e sociale	- Valutazione della sinergia del PSR – Asse 3- con il FSE a cui è affidato l'obiettivo di favorire l'accesso al mercato del lavoro e garantire l'innalzamento del potenziale umano nel settore, nonché favorire l'inserimento professionale e sociale delle popolazioni rurali. - Valutazione dell'efficacia delle politiche per la prevenzione/riduzione della femminilizzazione della povertà e per il miglioramento delle condizioni economiche delle categorie sociali a rischio. - Valutare la sinergia del PSR con il FSE per gli interventi a sostegno dell'inserimento stabile dei lavoratori ed in particolare per quei comparti produttivi dove la stagionalità del lavoro può trovare nella qualificazione e specializzazione delle competenze occasioni di maggiore durata dell'attività lavorativa.	AdG PSR Autorità di Genere	Valutatore esterno/interno	2010 2015	L'AdG del FESR e del FSE proporranno in seguito altre domande valutative
		AdG PSR	Valutatore esterno/interno	2010 2015	L'AdG del FESR proporrà in seguito altre domande valutative
Innovazione e trasferimento tecnologico	Valutazione dell'effettiva sinergia in materia di ricerca, tra l'azione del FESR e del PSR al fine del raggiungimento della priorità e delle ricadute effettive sull'accrescimento delle innovazioni specifiche per il settore agro-alimentare. Valutazione della capacità innovativa delle imprese con particolare riferimento ai settori ecologici (energia, riciclo rifiuti, biologico ecc.).	AdG PSR Nucleo	Valutatore esterno/interno	2010 2015	L'AdG del FESR proporrà in seguito altre domande valutative
		AdG PSR Nucleo	Valutatore esterno	2010 2015	L'AdG del FESR proporrà in seguito altre domande valutative
Energia	- Valutazione dell'effettiva sinergia/integrazione dei due fondi (FEASR e FESR) per l'attivazione della filiera bioenergetica. - Quali sono i risultati in termini di riduzione dei consumi energetici delle politiche di efficienza energetica e di promozione delle rinnovabili?	Partenariato economico e sociale			
	Valutazione del miglioramento della fruibilità del servizio energetico da parte delle imprese, per quanto concerne la diversità e la continuità del servizio.				
Politiche per la competitività	- Valutazione dell'effettiva sinergia/integrazione in materia di logistica, trasporti e reti ICT, tra l'azione del FESR e del PSR e ricadute effettive sull'accrescimento della competitività del settore agro-alimentare. - La diffusione delle tecnologie ha contribuito allo sviluppo di un modello di partecipazione attiva e di e-democracy?	AdG PSR Autorità di Genere	Valutatore esterno	2010 2015	L'AdG del FESR e del FAS proporranno in seguito altre domande valutative, con riferimento alla legalità e sicurezza e allo sviluppo urbano

	- Analisi delle problematiche relative alla capacità di integrazione delle diverse fasi della filiera del tonno rosso nel bacino del mediterraneo. - Quale dovrebbe essere il livello di adeguamento dei porti alle esigenze dell'operatività delle imprese di pesca? - Qual è il numero di nuove imprese nei settori dell'acquacoltura e della trasformazione (nonché il numero di imprese che hanno adeguato impianti già esistenti)? - Qual è la composizione e la tipologia delle produzioni e dei mercati di riferimento? - Valutazione dell'impatto delle politiche della legalità e sicurezza sulle PMI e sulle attività turistiche. - Valutazione del ruolo delle città come attori nel mercato globale (città delle turismo, della finanza, dei media). - Le politiche per la competitività assicurano quella concentrazione ("massa critica") necessaria per il rafforzamento/creazione di nuovi poli regionali di crescita (distretti urbani e industriali, poli di eccellenza, sistemi turistici locali)? - In che misura le politiche per l'occupazione e le risorse umane favoriscono il cambiamento e la crescita del sistema produttivo? Valutazione dell'impatto che il PSR ha sulla qualità, valutata a 360° (salubrità, rispondenza a standard qualitativi comunitari e non, maggior grado di penetrazione dei prodotti campani verso i mercati nazionali ed esteri) anche in interconnessione e sinergia con il FESR. - Si è riusciti a rendere l'attività della PA trasparente ed efficiente attraverso un processo di semplificazione dell'iter amministrativo?	- Quali sono stati i risultati dell'integrazione dei programmi regionali con quelli interregionali e nazionali su temi strategici per la Regione (turismo, energia, ecc.)? - Come è stato raggiunto il principio del mainstreaming di genere e della non discriminazione attraverso l'integrazione tra i programmi? - Quali procedure e meccanismi operativi sono stati adottati per consentire l'integrazione delle politiche di genere e della non discriminazione all'interno di tutti i programmi?	- AdG FEP - AdG FEP - AdG FEP - Nucleo - Nucleo - Partenariato economico e sociale - Partenariato economico e sociale - AdG PSR - Partenariato economico e sociale - Responsabile della Programmazione Unitaria - Autorità di Genere	- Valutatore interno/esterno - Valutatore interno/esterno - Valutatore interno/esterno - Valutatore esterno/interno - Valutatore esterno/interno - Valutatore esterno/interno - Valutatore esterno - Valutatore esterno	2011 2011 2011 2010 2015	- L'AdG del FESR proporrà in seguito altre domande valutative

Obiettivi di Servizio	Come la misura 321 del PSR ha contribuito al raggiungimento dell'obiettivo di servizio relativo alle politiche di conciliazione (indicatori S04 e S05)?	AdG PSR	Unità di monitoraggio e valutazione interna all'AdG	Prima scadenza 2009 poi 2013	L'AdG del FESR, del FSE e del FAS proporranno in seguito altre domande valutative
Target del Mezzogiorno	Gli obiettivi di servizio sono riusciti ad ottenere l'adeguamento e completamento della dotazione infrastrutturale sociale e ambientale?	Partenariato economico e sociale			
	Come può essere sostenibile e continuo il processo di miglioramento dei servizi essenziali (istruzione, cura, rifiuti, acqua)?	Partenariato economico e sociale			
	Valutazione e monitoraggio dei Target Mezzogiorno.	AdG FESR-FSE-FAS			

*Piano unico di valutazione della Regione Campania*

4. LE RISORSE DEL PIANO

Il Piano si basa sulla massima cooperazione tra i soggetti coinvolti nella programmazione, nell'attuazione e nella valutazione.

Esso individua le risorse umane, finanziarie ed organizzative da dedicare ai processi valutativi. Nell'individuare le risorse, il Piano tiene conto dei problemi manifestatisi in passato nelle valutazioni già effettuate. È essenziale evitare il sistematico sottodimensionamento delle attività di valutazione rispetto ai fabbisogni, soprattutto relativamente a quelle aree di *policy* per cui non siano in vigore obblighi regolamentari in termini di valutazione.

4.1 Risorse finanziarie

Il QSN richiede che le risorse finanziarie siano congrue in relazione agli specifici obiettivi conoscitivi: esse, quindi, sono individuate sulla base del numero e della tipologia delle valutazioni che si intende intraprendere.

La realizzazione delle attività incluse nel Piano di valutazione è finanziata tramite il budget per l'assistenza tecnica previsto sia dai programmi comunitari che dal programma FAS. In particolare, le risorse destinate alle attività di valutazione, incluse quelle necessarie per il reperimento dei dati, sono così ripartite: FESR (cinque milioni di euro)²³, FSE (tre milioni di euro)²⁴; FAS (circa due milioni di euro)²⁵; PSR (fino ad un massimo di 150.000 euro)²⁶.

Infine verranno previste risorse aggiuntive della programmazione unitaria anche per attività svolte dal Nucleo regionale di valutazione nell'ambito del presente Piano.

4.2 Risorse umane e organizzative

Il Piano fornisce anche una stima delle risorse umane dell'amministrazione necessarie per l'attuazione del Piano e per la conduzione delle diverse attività.

La gestione e attuazione della strategia di valutazione unitaria implica per il Nucleo di Valutazione e Verifica degli investimenti pubblici lo svolgimento di nuove e molteplici attività (autovalutazione, gestione del Piano, eventuale coordinamento e facilitazione del Gruppo di Pilotaggio, disseminazione di conoscenza, supporto agli enti locali).

Ai fini di una corretta attuazione e gestione del Piano sarà, pertanto, opportuno prevedere forme di integrazione delle risorse che possono riguardare :

- l'utilizzo di esperti ad hoc per il supporto allo svolgimento delle singole valutazioni interne affidate al Nucleo;
- l'utilizzo da parte del Nucleo di esperti per il supporto alla gestione tecnica delle valutazioni esterne.

²³ Cfr DGR Regione Campania n. 1081 del 27 giugno 2008.

²⁴ Cfr DGR Regione Campania n. 27 dell'11 gennaio 2008.

²⁵ Le risorse FAS per le attività di valutazione unitaria verranno previste con precisione nell'ambito del Programma FAS in via di completamento.

²⁶ Queste sono le risorse previste per valutazioni unitarie. Il PSR prevede, inoltre, tre milioni di euro per le attività di valutazione previste dai regolamenti comunitari; in particolare, le valutazioni relative al Comma 2, art. 86 del Reg (CE) 1698/05 All. 4 ter del PSR 2007 – 2013 (Valutazione in itinere aspetti ambientali), Art. 86 del Reg (CE) 1698/05 (Valutazione intermedia ed in itinere PSR 2007-2013), Capitolo 13 del PSR 2007-2013 (Impatto del Piano di comunicazione), Art. 86 del Reg (CE) 1698/05 (Valutazione ex post PSR 2007-2013).



Piano unico di valutazione della Regione Campania

5. L'ATTUAZIONE DEL PIANO E LE REGOLE PER EVENTUALI MODIFICHE

5.1 Modifiche del Piano e nuove proposte di attività valutative

Il Piano qui delineato riguarda l'intero periodo di programmazione, per cui non sarebbe possibile definire sin da ora tutte le valutazioni necessarie in un periodo così lungo. Si ritiene utile, quindi, individuare gli ambiti oggetto di valutazione per i prossimi tre anni e gradualmente (con cadenza annuale) il percorso da intraprendere per gli anni successivi.

In relazione alle valutazioni da condurre, il Piano si configura, quindi, come uno strumento flessibile, la cui lista sarà aggiornata o completata nel tempo.

Per ciascuna valutazione saranno indicate le risorse umane del Nucleo e dell'amministrazione ad essa dedicate, specificando orientativamente la quantità di giorni/persona necessari per i compiti individuati. Sarà opportuno evidenziare anche i prodotti attesi dalla valutazione e le date previste.

Il Responsabile del Piano propone al Gruppo di Coordinamento Strategico gli opportuni aggiornamenti e le modifiche ritenute pertinenti per il rafforzamento del processo di valutazione e per il raggiungimento degli obiettivi del Piano di valutazione.

Le valutazioni previste dal Piano potranno fornire anche delle preziose indicazioni per ottimizzare l'organizzazione e la funzionalità dei processi attuativi dei Programmi e migliorare le prospettive di conseguimento degli obiettivi. Esse saranno utili anche per il processo di revisione della politica agricola comune e della politica di sviluppo della pesca programmati rispettivamente per il 2010 e il 2011. Esse potranno, inoltre, informare i Rapporti annuali di esecuzione ed ispirare la Policy review programmata dalla Commissione per il 2010, ponendo una riflessione anche sulla validità delle strategie prioritarie del QSN e dei DUP prevista dal DPS per il 2011.

5.2 Meccanismi per garantire la qualità dei processi

Il Piano deve individuare i meccanismi per garantire la qualità delle singole valutazioni. La qualità di una valutazione si riferisce a molteplici dimensioni, che riguardano sia i processi (per esempio, l'individuazione delle domande, la restituzione, la disseminazione, la ricerca), sia i prodotti (p.e. il rapporto di valutazione, l'*executive summary*).

Nel caso di valutazioni affidate a soggetti esterni, il Nucleo svolge un ruolo di coordinamento della impostazione tecnico-metodologica di valutazioni esterne e supporta il programmatore nelle attività di selezione dei valutatori.

Il processo di valutazione e le singole attività/rapporti realizzati da valutatori esterni sono sottoposti ad analisi di qualità da parte del Nucleo (supportato da eventuali *steering group*) e dovrà riguardare la verifica dei seguenti aspetti:

- **Utilità:** ogni rapporto o attività di valutazione deve corrispondere ad una precisa esigenza conoscitiva, in modo da supportare il processo di decisione nelle scelte di natura operativa e strategica.
- **Chiarezza e specificità delle domande di valutazione:** le domande di valutazione dovranno individuare chiaramente le esigenze conoscitive e gli oggetti di valutazione collegati, focalizzando l'analisi su aspetti specifici e limitati.
- **Pertinenza:** i rapporti di valutazione dovranno corrispondere alle domande di valutazione individuate in modo chiaro e diretto.



Piano unico di valutazione della Regione Campania

- **Affidabilità dei dati e dei metodi:** i rapporti di valutazione dovranno fare riferimento a fonti informative affidabili e a metodi di indagine diretta calibrati sugli specifici temi di valutazione.
- **Funzionalità dei collegamenti:** in particolare tra sistema di monitoraggio ed il processo di valutazione. Inoltre si dovrà esprimere un giudizio sulla qualità delle relazioni cooperative tra le differenti strutture coinvolte nella funzione di valutazione.
- **Diffusione dei risultati:** i risultati delle valutazioni dovranno essere portati a conoscenza degli *stakeholder* e dell'opinione pubblica²⁷.

6. ATTIVITÀ VALUTATIVE A LIVELLO LOCALE

Il QSN afferma che per diffondere la pratica della valutazione e responsabilizzare i soggetti attuatori, si potrà prevedere che alcune attività di valutazione siano commissionate e gestite a livello locale, predisponendo nei piani di valutazione le risorse necessarie.

Il Piano di valutazione della Regione Campania, in linea con il QSN, prevede che le attività valutative possano essere condotte anche a livello locale, coinvolgendo i soggetti intermedi che possono beneficiare di una delega nella programmazione e nell'attuazione, quali ad esempio, i soggetti attuatori dei *Piani Integrati di sviluppo Urbano*, dei *Piani di Zona Sociali*, dei *Parchi*, i soggetti gestori degli *Accordi di Reciprocità*, ecc.

Tali soggetti potranno svolgere, con il sostegno del Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici della Regione Campania, le seguenti attività:

- valutazioni su un territorio/tema di particolare interesse in vista dell'attuazione dei piani di sviluppo;
- esercizi di autovalutazione per la programmazione e attuazione dei piani di sviluppo.

Il Piano includerà un numero limitato di tali attività valutative, evidenziando i meccanismi per attivarle e le risorse da dedicarvi (p.e., impegno del Nucleo di valutazione, risorse finanziarie, etc.).

A tal fine, il Gruppo di Coordinamento Strategico può prevedere la realizzazione di una manifestazione di interesse a tutti i soggetti coinvolti nella programmazione e nell'attuazione dei programmi 2007-2013 per selezionare un numero limitato di proposte, dando priorità a quelle ritenute strategiche per la programmazione unitaria.

Sarà necessario accompagnare tali valutazioni con attività di costruzione della capacità valutativa a livello locale, rilevanti anche per aumentare la capacità delle istituzioni locali di apprendere dai processi valutativi in cui sono coinvolte e, quindi, di migliorare l'attuazione degli interventi e la sostenibilità dei progetti.

Alla costruzione di capacità valutativa locale potrà contribuire in maniera diretta il Nucleo, interagendo sia con il Sistema Nazionale di Valutazione sia con i partners istituzionali.

7. IL SISTEMA DI MONITORAGGIO

All'interno di ciascun piano o programma è previsto un sistema di monitoraggio tale da consentire di seguire lo stato di avanzamento dei progetti nel corso del ciclo di vita. Il sistema di monitoraggio, infatti, misura la coerenza o gli eventuali scostamenti degli interventi realizzati, rispetto agli obiettivi e ai risultati attesi, permettendo di evidenziare le soluzioni di maggiore

²⁷ In accordo alla Delibera CIPE 166/2007, verrà garantita la massima trasparenza e divulgazione dei risultati, sia all'interno che all'esterno, prevedendo che i rapporti di valutazione siano resi pubblici e siano trasmessi ai Comitati e/o agli altri organismi incaricati dell'attività di sorveglianza sulla programmazione, al SNV e al MISE-DPS.



Piano unico di valutazione della Regione Campania

efficacia e registra l'eventuale insorgere di effetti problematici non previsti, consentendo di attivare le necessarie azioni correttive.

Il nuovo approccio alla valutazione introdotto dal QSN, individuando temi/strumenti/territori su cui condurre valutazioni, indipendentemente dalla fonte finanziaria, richiede al più presto l'implementazione del monitoraggio unitario.

Nelle more della definizione del sistema di Monitoraggio Unitario, i dati saranno forniti dai Sistemi di Monitoraggio dei singoli Programmi.

Le attività valutative saranno supportate altresì dai dati degli altri osservatori e servizi statistici nazionali e regionali, nonché dalle banche dati in possesso del NVVIP e dei settori regionali.



Piano unico di valutazione della Regione Campania

Riferimenti

Delibera CIPE del 21.12.2007, Attuazione del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013.

European Commission, *The New Programming Period 2007-2013, Indicative Guidelines on Evaluation Methods: evaluation during the programming period* - Working Document No.5, April 2007.

POR FESR, Decisione della Commissione Europea C(2007) n. 3785 del 01.08.2007.

POR FSE, Decisione della Commissione Europea C(2007) n. 5475 del 07.11.2007.

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE, Decisione della Commissione Europea C(2007) n. 4664 del 16.10.2007.

QUADRO STRATEGICO NAZIONALE QSN 2007-2013, Decisione della Commissione Europea C(2007) n. 3329 del 13.07.2007

Regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione.

Sistema Nazionale di Valutazione QCS-Ob1, Modulo VI, Aprile, 2005, *Domande, ricerca di campo e dati disponibili: indicazioni per la ricerca valutativa. Linee guida per la Valutazione intermedia dei Programmi Operativi del Quadro Comunitario di Sostegno 2000-2006 Obiettivo 1.*

Sistema Nazionale di Valutazione della Politica Regionale, 2008, *Orientamenti per l'organizzazione della valutazione della politica regionale: il piano di valutazione.*